

_Lettera_N_2815

A don Giovanni Marengo

Mio Caro D. Marengo,

*Torino, 22 luglio 1878

Ho letto tutto ed ogni cosa mi fu riferita. Qualche prova è necessaria per ravvivare un po' la fede. Ma non temere, l'aiuto di Dio non ci mancherà.

Riceverai aiuto personale e sono impegnato a fare in modo che niente ti manchi.

Se non si può subito avere tutto, abbi pazienza. Andando per la strada s'accomoda la somada, dicono i Romani.

Pregliera, fede, e confidenza nei nostri benefattori.

Io sto preparando alcune lettere, ma tu comincia a salutare da parte mia tutti quelli che ci fanno del bene, assicurandoli che mattina e sera noi facciamo per loro speciali preghiere all'altare di Maria A.

Dirai a Cappellano e a Baratta che loro voglio molto bene, che non mai li dimentico nella Santa Messa, ma che essi stiano molto allegri, si vogliano tutti bene e preghino anche per me.

Dio benedica te, il nascente Oratorio e tutti i nostri benefattori, e credimi sempre in G. C.

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco